

TERREMOTO: LOMBARDI, "AQUILANI, TORNATE IN CENTRO!"

10 Settembre 2010



L'AQUILA - "Vorrei invitare gli aquilani e quanti lo vogliano a tornare numerosi a frequentare le poche centinaia di metri e di spazi ritornati a parziale pubblica fruizione e, in particolare, a voler riaffollare gli esercizi commerciali del centro storico che con molto coraggio hanno deciso di affrontare grandi rischi e spese per la rinascita della nostra città e per dare apprezzati servizi a tutti".

A lanciare l'appello in una nota è il consigliere comunale del Popolo della libertà ed ex sindaco del capoluogo, Enzo Lombardi *(nella foto)*.

"Alla baraonda gestionale per la ricostruzione dell'Aquila, già in atto da tempo, in particolare, del suo centro storico - scrive Lombardi - si è aggiunta la problematica attività di informazione e gestione della nuova emergenza determinata dallo sciame sismico nel comparto territoriale a cavallo del confine tra la Provincia di Rieti e quella dell'Aquila, che ricomprende Monteverde e l'Alto Aterno".

"Da una decina di giorni - aggiunge - all'Aquila tutto è fermo e le attività, specie quelle nel centro storico, battono penosamente il passo. La città e il suo centro hanno assunto un aspetto ancora più spettrale e invivibile anche rispetto al periodo dell'immediato post-terremoto del 6 aprile 2009".

"Certamente - prosegue Lombardi - il nuovo sciame sismico meritava e merita molta prudenza e attenzione. È, però, altrettanto certo che gli esiti attuali di un allarmismo generalizzato e, forse, ipervalutato potrebbe portare a comportamenti emergenziali dettati dalla necessità di dover assumere provvedimenti a tutela della comunità che si rivelino errati o omissivi con conseguenze giuridico-amministrative e civilistica, quando non penale, come già accaduto".

"Senza voler giudicare se gli atteggiamenti e le misure sinora adottate siano state o no opportune - spiega il consigliere Pdl - è certo, che, assieme alla realtà di una città divenuta spettrale e dei suoi cittadini abbandonati a se stessi e in fuga dai territori terremotati, si è verificato che, a causa della totale chiusura del centro Storico, tranne che per gli ospiti e addetti di un albergo e per gli impiegati di due banche!, a farne le spese immediate sono stati solo i poveri esercenti, che avevano avuto il coraggio di riaprire i loro esercizi dando avvio ai primi segnali, molto apprezzati da tutti, di ripresa di una qualche attività economica utile in quanto fioriera di ulteriori sviluppi positivi".